

5.609/18

CONSIGLIO COMUNALE DI TRENTO
Gruppo consiliare PD-PSI insieme per Trento

Comune di Trento - S001.02



Prot: 0042722

Data: 14/02/2018 Fasc: 2.3.4/2018/12

Preg.ma Signora Coppola
Presidente del Consiglio Comunale di Trento

PROPOSTA DI MOZIONE

Trento, 5 febbraio 2018

Oggetto della mozione: azioni e misure per la riduzione delle eccedenze alimentari nel Comune di Trento. Attività di informazione e sensibilizzazione verso un consumo responsabile e consapevole del cibo.

Premessa

Il 5 febbraio ricorre la V giornata nazionale di prevenzione dello spreco alimentare. Le dimensioni dello spreco alimentare sono enormi. La FAO (l'organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura) certifica in 1,3 miliardi di tonnellate la quantità di cibo che ogni anno viene scartato; sia nella fase di raccolta e trasformazione delle materie prime, sia nella fase di grande e piccola distribuzione, fino a guardare a come gestiamo le nostre scorte alimentari: stiamo consumando cibo in eccesso e generiamo spreco.

I primi dati di uno studio condotto su campione statistico di 400 famiglie italiane, nell'ambito di un progetto promosso dal Ministero dell'Ambiente con l'Università di Bologna e la campagna Spreco Zero parlano di 100,1 grammi di cibo procapite al giorno, che in un anno fanno 36,92 kg di alimenti edibili per un costo complessivo di Euro 250. Il progetto ha accertato che ogni famiglia getta 84,9 kg di cibo nel corso dell'anno: a livello nazionale significa sprecare circa 2,2 milioni di tonnellate di cibo in un anno, per un costo di 8,5 miliardi €, circa lo 0,6% del Pil (dati 1.02.2018).

Ma si spreca anche nelle mense scolastiche: quasi 1/3 dei pasti, 90 grammi di cibo per ogni studente, ad ogni pasto.

Questi dati inducono a una riflessione: alla base vi è una questione di giustizia sociale: lo spreco da un lato corrisponde alla mancanza di beni di primaria necessità per altre (tante) persone, che evidentemente non ne hanno a sufficienza o addirittura ne soffrono la completa mancanza. In tal senso, non è più ammissibile pensare di gettare il cibo nella spazzatura. Inoltre la riflessione va affrontata anche da un altro punto di vista, considerando la sostenibilità ambientale: gli alimenti scartati sono stati raccolti, trasformati e distribuiti e ogni passaggio di questa filiera ha richiesto

CONSIGLIO COMUNALE DI TRENTO
Gruppo consiliare PD-PSI insieme per Trento

lavoro ed energia per essere realizzato: ha dunque comportato anche un utilizzo non proficuo delle risorse naturali e la connessa produzione di Co2 e di inquinamento.

Una più attenta produzione degli alimenti e una azione di informazione e di coordinamento per una efficace redistribuzione delle eccedenze alimentari ed una specifica educazione alimentare é dunque un atto di giustizia sociale e un atto di rispetto per l'ambiente, la salute e il lavoro dell'uomo.

La partita dello spreco alimentare è dunque complessa ed è determinante il coinvolgimento della distribuzione per i progetti di recupero per l'inventario della distribuzione, grande e piccola. Ma è anche a livello di spreco domestico che soprattutto giochiamo la nostra partita. In tanti modi possiamo agire per ridurre le eccedenze alimentari. Dall'utilizzo degli avanzi in cucina a una maggiore attenzione alla data di scadenza, dalla spesa a chilometro zero alla richiesta della family bag al ristorante.

In molte scuole di vari comuni italiani si stanno avviando o sono già in atto sperimentazioni che permettono agli alunni di portare a casa alcuni alimenti che non hanno mangiato trasportabili in rispetto alle norme igienico sanitarie con una sorta di sacchettino, un contenitore per alimenti. Questo permetterebbe di far crescere a partire dai bambini più piccoli una cultura del cibo senza spreco e una etica e un rispetto per un'alimentazione sana e consapevole.

Nel nostro territorio da tempo sono in essere iniziative positive nate nel mondo del volontariato che hanno attivato reti virtuose e importanti modelli di collaborazione per la raccolta e la redistribuzione delle eccedenze alimentari.

Riferimenti normativi

A livello nazionale, la legge 19 agosto 2016 n. 166 dal titolo "Disposizioni concernenti la donazione e la distribuzione dei prodotti alimentari e farmaceutici a fini di solidarietà sociale e per la limitazione degli sprechi", ha come finalità la riduzione degli sprechi nelle fasi di produzione, trasformazione, distribuzione e somministrazione di prodotti alimentari e farmaceutici, attraverso la realizzazione dei seguenti obiettivi: contribuire ad attività di ricerca, informazione e sensibilizzazione dei consumatori e delle istituzioni sulle materie oggetto della presente legge, con particolare riferimento alle giovani generazioni.

Il Consiglio della Provincia autonoma di Trento ha recentemente approvato un testo che ha unificato tre proposte legislative dando vita alla legge provinciale del 22 settembre 2017, n. 10 "Riduzione degli sprechi, recupero e distribuzione delle eccedenze alimentari e non alimentari e dei prodotti farmaceutici e modifiche di leggi provinciali connesse", nella quale per il raggiungimento delle finalità contenute nell'art. 1, individua alcuni strumenti di intervento (art. 3),

CONSIGLIO COMUNALE DI TRENTO
Gruppo consiliare PD-PSI insieme per Trento

in particolare al comma 1d, 1e, che sono interessanti per questa trattazione.

La legge provinciale n. 13 del 17 giugno 2010, "Promozione e sviluppo dell'economia solidale e della responsabilità sociale delle imprese", è stata integrata da questa recente legge all'art. 3 comma 1 lettera c dove si enunciano tra i vari principi e settori dell'economia solidale anche il principio dell' "equità e della solidarietà, per ridistribuire in modo equo il valore creato, anche recuperando le eccedenze oggetto della legge provinciale concernente "Riduzione degli sprechi, recupero e distribuzione delle eccedenze alimentari e non alimentari e dei prodotti farmaceutici e modifiche di leggi provinciali connesse" (n. 10 del 22 settembre 2017), a beneficio delle persone indigenti e riequilibrare, in un'ottica solidale, le relazioni socio-economiche, sia a livello locale che globale e all'interno delle filiere produttive".

Tutto ciò premesso,

il Consiglio comunale impegna il Sindaco e la Giunta a

1. promuovere nell'ambito delle procedure, dei bandi e delle gare per l'affidamento del servizio di ristorazione per gli asili nidi e le scuole materne comunali, le aziende e i soggetti economici che attuino un sistema che limiti al massimo le eccedenze alimentari nelle mense e promuovano una sensibilizzazione e una corretta informazione per un consumo consapevole e responsabile del cibo;
2. valutare l'inserimento di criteri valorizzanti, attribuendo quindi maggiori punteggi qualitativi, alle aziende che riescono ad effettuare una parte di autoproduzione di alcuni alimenti, nel rispetto della legislazione in materia di sicurezza alimentare e degli ambienti; si considera la forma dell'autoproduzione uno strumento in grado di regolare maggiormente la produzione di eventuali eccedenze alimentari;
3. promuovere e incentivare presso la Comunità Valle dei Laghi che comprende come ambito territoriale anche il Comune di Trento, l'adozione di pratiche virtuose negli affidamenti dei servizi di ristorazione e delle mense scolastiche nelle scuole primarie e secondarie inferiori localizzate sul territorio comunale, che comprendano azioni comprese nel p.to 1 e 2;
4. promuovere e incentivare presso la Comunità Valle dei Laghi alcune sperimentazioni che prevedano la possibilità di raccolta e recupero del cibo non consumato in mensa dai bambini e dai ragazzi attraverso percorsi specifici di educazione alimentare e l'utilizzo di contenitori atti al trasporto del cibo;
5. promuovere campagne di informazione e di sensibilizzazione rivolte alla cittadinanza che prevedano iniziative per un consumo ed una alimentazione responsabile e orientino verso comportamenti che limitino la produzione di eccedenze in ambito alimentare; conoscere

CONSIGLIO COMUNALE DI TRENTO
Gruppo consiliare PD-PSI insieme per Trento

meglio il cibo ci insegna a non sprecare e a nutrirci in modo più sano e rispettoso dell'ambiente nel quale viviamo;

6. supportare e promuovere la relazione tra le scuole (nidi inclusi) e le associazioni di volontariato che agiscono nell'ambito della raccolta e della redistribuzione delle eccedenze alimentari sul territorio comunale;
7. supportare e promuovere la rete tra chi dona alimenti (e quindi opera nel settore alimentare dell'industria, della grande distribuzione, della ristorazione organizzata), chi opera nell'ambito della raccolta e della redistribuzione e chi ne risulta beneficiario.

Roberta Zalla Roberta Zalla

Stefano Bosetti Stefano Bosetti

Elisabetta Bozzarelli Elisabetta Bozzarelli

Michele Brugnara Michele Brugnara

Emanuele Lombardo Emanuele Lombardo

Paolo Serra Paolo Serra
Luca Colzo